

VERSETTI 18-21

- POICHE'-

Il mondo ha urgentemente bisogno della giustizia rivelata dal Vangelo, perchè colui che pecca è sotto la condanna di Dio... e da quella triste posizione può essere liberato solo per mezzo della Giustizia di Dio in Gesù Cristo.

Nè i pagani (nonostante l'insegnamento della natura e della loro stessa coscienza) **e nè i giudei** (malgrado siano in possesso della Legge di Mosè) **hanno ancora rinunciato ai propri criteri di giustizia**... .. così tutto il mondo è sotto la condanna di Dio (3/9-10) ed ha urgentemente bisogno della Sua Giustizia per avere la Vita (Cristo e la Sua Opera).

Paolo vuole mettere in evidenza che **tutta l'umanità ha fallito e non può pretendere in alcun modo un giudizio favorevole alla corte di Dio.**

La giustizia deve giudicare l'ingiustizia (chi è dalla parte della ragione deve giudicare chi è dalla parte del torto)...: perciò **l'ira (giudizio) di Dio si rivela dal cielo... ..**

La Legge morale dice che l'uomo deve affrontare le conseguenze delle sue azioni, perciò quello che Paolo dirà non è una assurdità incomprensibile ed inconcepibile!

Il fallimento più grande dell'uomo è di ordine morale (tutti i moralisti del suo tempo e di oggi concordano) e Paolo si chiede: **qual è la causa di questa depravazione sviluppatasi nel mondo?** Da dove vengono questi perversamenti. questa profonda e assurda inimicizia tra uomo e uomo? ...

Egli stesso risponde: **tutto deriva dalla falsa concezione che si ha di Dio**... Il fatto più grave è che l'uomo non appare "innocente" e "inescusabile" di fronte a queste false concezioni, in quanto la Vera conoscenza di Dio è accessibile a tutti gli uomini, ... ma essi si rifiutano di aprire la mente a questa conoscenza. Invece di considerare ed apprezzare la Gloria di Dio, contemplando l'universo da Lui creato, danno importanza e gloria solo alla cosa creata, cadendo, così, nell'idolatria.

E' l'idolatria, dice Paolo, la sorgente dell'immoralità: già gli stessi scrittori e critici contemporanei hanno descritto ancora più deprimente e rivoltante il quadro della situazione di quel mondo, anche se non riescono a trovarne le cause... .. E' l'immagine della degradazione nella quale sprofonda immancabilmente l'umanità quando abbandona la Verità di Dio e non è più frenata dalla Sua Grazia e dalla Sua Legge... .. Paolo vede anche in questo un motivo per andare a Roma.

Dio non usa parole d'ira per far giudizio dell'umanità (questo sarebbe frutto della carne e non dello Spirito cfr. Gal. 5:20-22), ma si serve dell'Evangelo per rivelare al mondo il Suo sdegno, la Sua disapprovazione e la storia umana mostra che le conseguenze del peccato sono il dolore, l'infelicità e la morte.

E' la stessa legge morale-naturale che colpisce l'uomo mediante le conseguenze stesse del suo proprio peccato (vedi A.I.D.S.), in ogni caso il giudizio di Dio (l'ira), è rivelato dal cielo e ciò mostra come la natura stessa e le sue leggi sono in accordo con l'ordine che Dio ha stabilito. Questo giudizio, questa condanna si rivela contro ogni empietà ed ingiustizia degli uomini, cioè contro ogni ingiustizia e 'mancanza' nel settore religioso e morale.

- "Empietà" deriva dal latino "impietas" e indica l'empio, il malvagio, lo scellerato.
- "Empio" deriva dal latino "impius" e significa: privo di pietà religiosa, sacrilego, malvagio, crudele, infausto e RIBELLE.

L'ira di Dio si rivela dal cielo contro ogni malvagità, contro ogni crudeltà e scelleratezza. L'ira di Dio si rivela dal cielo CONTRO TUTTI I RIBELLI!

L'ira di Dio si rivela dal cielo contro ogni ingiustizia.... ..

"Giustizia" è la virtù spirituale, morale e sociale che consiste nella volontà di riconoscere e rispettare i diritti altrui attribuendo a ciascuno ciò che gli è dovuto secondo la ragione e la Legge:

E' SOLO LA LEGGE CHE STABILISCE CIO' CHE E' GIUSTO!

La giustizia viene considerata come un "abito operativo" naturale e soprannaturale!

- Notare il significato di "giustizia sociale" che pone l'accento ora su l'equa partecipazione di tutti i cittadini alla ripartizione del prodotto nazionale e ora sulla libera esplicitazione della personalità umana.

- La "giustizia distributiva" è un principio (abito morale) per cui si assegna a ciascuno in proporzione al merito e senza limitazioni o parzialità.
- La "giustizia commutativa" è il criterio che obbliga a rendere l'equivalente di ciò che si riceve.
- Nella filosofia greco-romana il concetto di giustizia è naturalistico, poichè il suo fondamento si cerca nelle realtà della natura, concepita come principio ideale:
 - i Pitagorici intesero la giustizia come il riflesso nel mondo morale e politico dell'armonia cosmica.
 - Per Platone la giustizia è l'armonia sia tra le diverse facoltà dell'anima, sia tra le diverse classi dei cittadini, ... in quanto assegna ad ogni facoltà, ad ogni ceto quello che a ciascuno spetta, come attuazione del proprio compito.
 - Aristotele svolge e corregge l'idea Pitagorica della giustizia come uguaglianza. Egli contrappone la giustizia all'ingiustizia e pone l'uguaglianza a metà tra il troppo e il troppo poco.
 - Secondo Cicerone ciò che la natura assegna ad ogni essere diventa il suo diritto e una "misura di giustizia".
 - S. Agostino non cerca più il fondamento della giustizia nella natura, ma in Colui che ha creato la natura e nella Sua volontà.
 - Tommaso d'Aquino disse che la giustizia è la ragione stessa di Dio che governa il mondo.
 - Leibniz disse che la giustizia fondata su considerazioni di utilità e di convenienza sociale è la forma imperfetta della giustizia eterna dell'Eterno, aspetto di una delle essenze di Dio, innata nell'anima umana.
 - Emanuele Kant disse che la giustizia non è solo un concetto della ragione, ma si identifica con la libertà esterna.
 - Secondo Hegel la giustizia non è solo uguaglianza e proporzione, ma è progressiva subordinazione e coordinazione armonica.
 - Secondo Spencer ogni individuo deve raccogliere i vantaggi e i danni della sua natura e della sua condotta.

L'ingiustizia indica irriconoscimento e irrispetto dei diritti altrui, con la negazione di ciò che spetta a ciascuno con o mediante uguaglianza (equità).

Ciò che fanno gli uomini è chiaro e si può riassumere con le parole che troviamo alla fine di questo 18° versetto: "essi SOFFOCANO la Verità con l'ingiustizia".

"Soffocare" deriva da "suffocare" (dal latino "sub"+"fauces" (sotto+gola) e significa: il cercare di impedire la respirazione per provocare la morte; reprimere, impedire di manifestarsi liberamente togliendo le garanzie che ne tutelano la libertà.

I "Gentili", dunque, cercano di reprimere la Verità, impedendo che Essa si manifesti liberamente e cercando di provocarne la morte.

In filosofia la Verità è la realtà: il vero è la vera realtà: E l'uomo "Gentile" che cerca di soffocare "la realtà" (Verità) con "tutto ciò che non è la realtà" (ingiustizia)... .. E' concepibile, dunque, il giudizio e la condanna di Dio.

C.P.

Quante volte l'ira di Dio si sarebbe dovuta riversare su di me? Egli me l'aveva rivelata nel Vangelo e io non ne avevo scusa! E quante volte io, Credente, soffoco la Verità? Se posso parlare e non parlo..., soffoco la Verità: è' un grave ostacolo che va rimosso subito!

Poichè l'ira di Dio si rivela contro chi soffoca la Verità!

- Dio manifestato -

Ciò che attira inevitabilmente il giudizio di Dio è l'inescusabilità dell'uomo. Dio, infatti (la Verità) si è manifestato ed ha parlato agli uomini in molti modi ed in molte maniere (Ebr. 1:1-2).

I "Gentili" sono inescusabili pur non avendo avuto tra le mani la Legge di Mosè, poichè la mente e il cuore dell'uomo parlano di Dio (la sua coscienza)... Basta riflettere sulle Sue opere: Dio non ha mai lasciato l'uomo a sé stesso e senza testimonianza della Luce e della Verità... ..

L'alternarsi delle stagioni, il cibo, la gioia e tutto il creato parlano di Lui ! (Atti 14:17). Questo "in loro" pone l'accento sul fatto che l'uomo non ha bisogno di guardare lontano per "trovare" la testimonianza di Dio, poichè in sè stesso "Dio è manifestato": l'ordine perfetto di ogni organo del corpo, la sua perfetta composizione biologica e chimica, il suo perfetto funzionamento, i sentimenti e la mente,... tutto parla di Dio e Lo manifesta. Non c'è bisogno di andare lontano per contemplare la potenza di Dio, poichè essa è visibile chiaramente già in noi stessi! L'uomo stesso, che spesso vorrebbe cancellare questa potenza da sè stesso, si ferma meravigliato e non ha parole di fronte a ciò.

Le filosofie e le teorie umane si arrendono..., e se qualcuno non vuole ostinatamente piegarsi a riconoscere la potenza di Dio, quel tale impazzisce! La mente umana vuole sempre capire e non è disposta ad accettare che ... non tutto si può capire...: ci sono delle cose che devono essere accettate come sono e basta! L'uomo, avendone la capacità, deve piegarsi e riconoscere la potenza di Dio, la Verità e... se non lo fa va incontro alle ovvie conseguenze di cui al versetto precedente.

"Manifestato" significa: palese, chiaro, evidente, offerto apertamente alla vista e all'intelletto.

Tutto ciò che si può conoscere di Dio è già chiaro nell'uomo stesso, poichè Dio non nasconde la Sua potenza, ma la palesa e la offre apertamente alla vista e all'intelletto umano: **DIO NON GIOCA A NASCONDINO CON CHI LO CERCA!**

VERSETTO 20: LE PERFEZIONI INVISIBILI

SALMO 19.1-4; Giobbe 38.22

Spesso siamo portati a considerare e valutare solo ciò che vediamo CON I NOSTRI OCCHI, eppure la stessa scienza ci suggerisce che IL MONDO INVISIBILE E' MOLTO PIU' GRANDE E PIU' BELLO DEL MONDO VISIBILE AD "OCCHIO NUDO"! (Basti pensare al microscopio!)

Come si fa a non vedere la potenza del Dio Creatore in tutto ciò? Come si fa a vedere la bellezza e la perfezione di organismi monocellulari se non tramite il microscopio? Come si fa a non "vedere" la grandezza di Dio, considerato che Dio ha dato già all'uomo qualcosa di più del microscopio e che è la Ragione?...

Tutto intorno a noi (compreso sotto di noi e sopra di noi) manifesta la potenza e la divinità eterna di Dio: tutte le età passate sono in accordo con tali considerazioni e i tempi più remoti ci parlano di questo "Dio che è e non passa". Un Dio che è prima della creazione, un Dio che è dopo la creazione, un Dio che sarà sempre: Tutto testimonia di una potenza eterna e di una divinità eterna.

L'assoluto e l'essenza di Dio sono imperscrutabili, ma ciò non ne nega l'esistenza, la potenza e la divinità eterna.

Questo Dio si rivela manifestandosi, perchè non riconoscerlo come tale?

Un Dio che stabilisce i cieli, la terra ed ogni cosa al suo posto deve avere una immensa potenza... E come la Sua potenza non ha limiti, così pure la Sua presenza: un essere eterno, potente più della nostra comprensione, perfetto, sapiente e buono : come si fa a non riconoscerLo o a rifiutarLo?

"Mondo" deriva dal latino "cosmos" e indica: ordine, perfezione del creato.

Il mondo, dunque, dimostra l'esistenza di un Essere che un giorno l'ha disegnato e poi l'ha fatto: tutto parla di Dio, e tutto ciò si vede "chiaramente sin dalla creazione del mondo".

D'altra parte la giustizia e la bontà di Dio sono facilmente deducibili dal termine "chiaramente": questo Dio parla chiaro, Egli è un Dio giusto e buono poichè si fa conoscere allo scopo di realizzare il Suo desiderio, che consiste nella salvezza di ogni sua creatura.

VERSETTO 21: SONO INESCUSABILI

L'uomo fa l'indifferente: egli sa dell'esistenza di Dio, vede la Sua potenza e divinità, considera la Sua perfezione e giustizia, ... MA NON LO RICONOSCE nella propria vita come "tale".

Un Dio che ha creato ed ha dato tutto all'uomo ha diritto al ringraziamento, ma l'uomo, indifferentemente, glielo nega: l'uomo ama essere religioso ma non seguire Dio, poichè ringraziare Dio vuol dire accettarlo nella propria vita come Signore! L'uomo dimentica che Dio esiste e che egli fu creato per glorificarLo... Dunque non ha scuse!

"Ringraziare" significa esprimere con parole o altro segno esteriore il proprio sentimento di gratitudine verso qualcuno che ci ha fatto del bene.

"Glorificare" significa: rendere glorioso, celebrare, magnificare, innalzare, esaltare.

"Ringraziare e glorificare Dio" significa donarGli la propria vita, vivendola come piace a Lui: tutto questo ha bisogno di uno "sforzo" per essere fatto.... C'è un prezzo da pagare, poichè bisogna "abbandonarsi a Lui": questo risulta difficile all'uomo che trova più comodo non farlo.

E' importante notare il termine "conosciuto": l'uomo vede la potenza di Dio, considera la Sua divinità e viene, dunque, a conoscenza di Lui come Persona vivente, che esiste....

Pure, non riconoscendone la sovranità nella propria vita e non dipendendo da Lui, non si può proprio parlare di "conoscenza VERA di Dio". I Sam. 2:12 - Is. 1:3 - Ger. 2:8;8:2-5 - Sal. 9:10 ;87:4 - Dan. 11:32.

Conoscere Dio significa confessarLo, renderGli onore e gloria, obbedire alla Sua volontà tramite la Sua Parola.

I pagani hanno avuto l'effettiva possibilità di conoscere Dio, poichè Egli si manifesta a chi lo vuole e chi lo vuole può riconoscerLo,... però essi non ne hanno la "conoscenza nel senso biblico" del termine!

Il risultato di questo irrisolto, di questo irringraziamento e di questa mancanza di glorificazione nei riguardi di Dio conduce l'uomo fuori strada con e in balia di "Vani ragionamenti".

L'uomo ha una mente abbastanza capace che a volte desta stupore, ma senza Dio questa mente non ragiona o ragiona male!

"Vano" significa: vuoto internamente, privo di consistenza, inutile.

Siccome l'uomo ha innato (in sè) il senso della spiritualità (l'uomo è un essere religioso), trovandosi senza Dio ha sentito che mancava qualcosa in sè...

Coloro che rifiutano di adorare Dio e di obbedirGli diventano autori di strane teorie e di false credenze che diventano tanto più popolari quanto più sono vane ed assurde... prodotte da questi "vani ragionamenti" ... che hanno finito per "otenebrare il suo cuore" e renderlo insensato!

Chi nega Dio è stolto, insensato (Sal. 14:1 -Sal. 92:6 - Prov. 13:16).

"Stolto" indica una persona che nel parlare e nell'agire dimostra scarsa intelligenza, poco senno e poca penetrazione, ... stupido.

"Insensato" significa che non è capace di valutare le cose nella loro gravità o importanza e agisce, perciò, in modo irragionevole, imprudente, contrario al buon senso, ... col pericolo di recare danno (morale o materiale) a sè o ad altri, incosciente, insensibile, "morto nella ragione".

Non ringraziando Dio (non glorificandoLo), l'uomo rende il suo cuore insensibile, incosciente.

"Otenebrare" indica l'azione di "velare di tenebre", offuscare.

Un cuore già insensato, per aver scartato Dio, diventa ottenebrato e produce vani ragionamenti trasferendo alla mente sensazioni che non sono la realtà. Cfr. Ef. 4:17-18.

Un uomo col cuore siffatto è in una triste situazione morale, lontano da Dio... e si dibatte inutilmente in un mare di fango: egli acquisterà sempre più conoscenze solo teoriche, intellettuali... e imparerà sempre ..., ma senza poter pervenire alla conoscenza della Verità (a meno che non decida di rinunciare ai suoi concetti). Cfr 2 Tim. 3:7 - Giac. 2:19.

Un uomo col cuore ottenebrato vede velarsi la propria mente, produce filosofie inutili e s'immerge inconsciamente in una depravazione senza limiti, fino a mettere sè stesso al centro della vita, del cosmo, del ringraziamento, della gloria e ... e **diviene simile al le bestie.**

VERSETTI 22,23,24

- Sono divenuti stolti -

"Savio" indica l'essere saggio, dotato di equilibrio intellettuale e spirituale, avveduto. Si dice di persona che ha la MENTE LUCIDA, con il pieno possesso e controllo delle facoltà mentali, ... capace di compiere delle scelte savie e utili (contrapposto a matto, pazzo, squilibrato, stravagante). Si tratta di un uomo di grande dottrina, esperienza e sapienza (N.B. i savi di Grecia e Babilonia).

"Stolto" indica l'uomo stupido, di poca intelligenza...., che è incapace di scelte giuste e utili.

Che diremmo, noi, se mentre siamo per la strada uno che "fa il pazzo" si proclamasse savio? Forse ci rideremmo sopra e non gli daremmo peso, eppure tutto il genere umano (o la maggior parte) si trova in questa situazione: **l'uomo ha prima scartato Dio, poi si è messo a sragionare (a fare il pazzo: le sue pazzie sono veramente molte!) e infine si è dichiarato savio !!!**

Come definiremmo noi una persona così? La risposta è una sola parola: stolta! **L'uomo ha pensato di essere o di diventare savio escludendo Dio dalla propria vita, ma in realtà è divenuto stolto... V'è stata l'illusione di sbarazzarsi una volta per sempre di un Signore, ma in realtà v'è stata, poi, la delusione di vedersi schiavo di UN ALTRO signore e irrimediabilmente senza speranza.**

Cosa può produrre una mente che si trova in una simile situazione? Dopo essere scivolato nel ridicolo, essendo divenuto già irreligioso e volendo fare ragionamenti religiosi, l'uomo sprofonda senza sosta e, siccome ignora che non può vivere senza un qualcuno che governi la sua vita, ha cominciato a costruirsi degli idoli.

Così, illudendosi di avere la coscienza a posto, avendo indossato la maschera di una falsa ed inutile religione, **egli ha cominciato a "scatenarsi" come un cavallo senza briglie!**

La sua importanza spirituale e la sua incapacità di impedire la corruzione dei suoi stessi simili lo conduce verso una valutazione di Dio degna di essere applicata alla bestie... D'altra parte, quando un uomo scivola in una cieca incredulità diventa insopportabilmente presuntuoso.

I "sapianti" di oggi in fondo adorano sè stessi... ed è così che si passa alla raffigurazione ed alla manifestazione di forme di idolatria grossolane e ridicole, fino al massimo del degrado umano.

- hanno mutato la gloria -

"Mutare" significa: sostituire, trasferire, cambiare...

"Gloria" significa: fama grandissima, amore universale che si acquista per somma virtù, per meriti eccezionali, per atti di valore, per opere insigni (illustri); ...splendore.

"Corruttibile" deriva da "corruptús", corrotto e indica ciò che è soggetto a corrompersi, a morire... al deterioramento.

Il principale scopo dell'idolatria è quello di diffamare e deridere Dio. L'idolatria non si ferma a rassomigliare Dio all'uomo, ma va oltre e raffigura Dio ad un uccello, ad un rettile, ad un quadrupede: gli esseri e le cose più "basse" della natura "vedono" offrirsi un culto dall'uomo, quasi, che loro fossero Dio...; se potessero pensare e parlare, anch'essi affermerebbero che l'uomo è stolto!

Purtroppo NON è solo il tempo di Paolo ad offrirci questo quadro deprimente, ma tutta la storia, da Adamo sino a noi, è a questi livelli: **l'uomo, la massima creatura, favorito e privilegiato da Dio, diventa abominevole e riluttante sostituendo ai meriti di Dio quelli di una qualsiasi bestia, cambiando l'onore universale di Dio con quello di un semplice uccello, di un misero quadrupede o rettile! L'unica creatura terrena dotata di spirito dà sfogo alla carne e si mette al livello (se non al di sotto) delle bestie: non tollera l'Iddio eterno, giusto, sapiente, incorruttibile e perfetto e Gli preferisce un dio che si deteriora col tempo, un dio che muore, un irreale fantoccio!**

A quale scopo l'uomo fa questo? Per avere un dio che gli permetta di fare ciò che vuole, che non lo punisca e che non lo riprenda: una figura inanimata si presta bene per essere tale tipo di dio!!! Cfr. Sal. 106:20 - Gen. 1:20-25 - Gen. 1:16 - Is. 40:18 -Atti 17:29.

L'idolatria "visibile" (esiste anche la forma più grave dell'idolatria: quella interiore e invisibile!) è l'ultimo stadio della degenerazione umana: è l'opera di Satana che cerca di imitare Dio.

Non c'è niente di più grave che associare il nome di Dio all'idolatria. La Bibbia è piena di episodi del genere: tempi di idolatria seguiti da gravi conseguenze.

A volte l'uomo scivola nell'idolatria "in buona fede", ma la realtà e le conseguenze non cambiano, ... poiché Dio ha fatto conoscere sin dall'antichità ciò che comporteranno tali pratiche....

Aaronne e gli ebrei, ad esempio, non volevano lasciare Dio, ma facendo il vitello, violavano la Sua legge e cedevano sotto le relative conseguenze: un vitello o la figura di un uomo al posto di Dio, anche solo per raffigurarlo, è degradante ... e porta sempre alle stesse conseguenze umane: disordine, orge, dissolutezza. Es 32. Si sa che la legge non ammette l'ignoranza, poiché essa è la per istruire e proteggere dalle conseguenze della sua violazione!

Tramite l'idolatria l'uomo mostra di preferire a Dio degli "dei stranieri" (Gios. 24:2) Gen. 31:30, 32-35 . Gli egiziani, i cananei (Es. 23:24 - 24:34:13), i babilonesi e tutti i grandi popoli, compresi i greci e i romani, si sono dati all'idolatria preferendo "dei stranieri".

Il secondo comandamento è diretto esplicitamente contro l'idolatria: Es. 20:4-5

I Profeti ridicolizzavano l'incapacità degli idoli: Is.2:8,18-21;40:19,20;44:4-20; Ger. 10:3.

E' evidente, peraltro, che gli idoli (falsi dèi) siano impotenti e specialmente diventa evidente se messi di fronte a Dio (I Sam. 5:3-53).

Il N.T. stesso avverte chiaramente di astenersi dall'idolatria. Atti 15:29.

Nel 4° secolo d.C., dopo l'editto di Costantino (Milano, 313 d.C.) con cui il Cristianesimo diventava religione ufficiale dell'impero romano (libero), per entrare nelle grazie dell'imperatore (che predicava il Culto Cristiano) i pagani entrarono in massa tra le file dei Credenti e, non essendo veramente Rigenerati, cominciarono ad introdurre delle immagini nei luoghi di culto. Questo fu fatto dapprima solo come decorazione delle pareti (ornamento), ma quando si cominciava ad esagerare dando alle immagini la venerazione, l'imperatore d'Oriente (Leone l'Isaurico, 736 d.C.) abolì le immagini nei locali di Culto; ...Tuttavia nel 780 una donna (l'imperatrice Irene) si dichiarò a favore delle immagini e nel 787 il concilio di Nicea le ratificò definitivamente!

L'ETERNO È UN DIO GELOSO: Egli vuole l'esclusiva della nostra adorazione.

E' ammirevole ciò che Ezechia fece a proposito del serpente di rame, ormai, idolo degli ebrei (II Re 18:4).

E' nel N.T. che troviamo chiarite le ragioni della proibizione : rivolgersi ad altri per mediazione tra Dio e l'uomo è offendere Cristo (Atti 4:12 - Rom. 8:31-34 - I Tim. 2:5.- Ebr. 7:24,25 - 9:24).

Paolo chiama addirittura "CULTO AI DEMONI" l'idolatria (I Cor. 10:19-22).

Nel cattolicesimo-romano si hanno raffigurazioni di Marie e santi vari ... e i fedeli pregano questi personaggi rappresentati dalle relative immagini e statue. L'A.T. proibisce con l'anatema chi cerca di mettersi in contatto con i morti e i personaggi suddetti sono dei morti, anche se Credenti ormai in paradiso, oltre che a vietare queste pratiche idolatriche. (Lev.20:6-27; **Deut 4.16** cfr. Giov.6:40;4.24 e referenze). Un'altra forma di idolatria raffinatissima è INVISIBILE!...

Tutto ciò che occupa il posto di Dio è idolatria: l'amore del denaro, la concupiscenza, ecc.(Matt. 6:24 - Lc. 16:13 -Rom. 16:18 - Ef. 5:5 - Col. 3:5 - Fil. 3:19 - II Tim. 3:4).

Come cristiani siamo chiamati a fuggire l'idolatria esterna (visibile) e quella interna (invisibile) 1Cor 10:7 - Rom. 2:22 - I Giov. 5:21 - ~

Gli idoli sono "abominio" per il Signore, poiché dietro di essi si nascondono potenze demoniache con le quali non si viene in contatto senza incorrere nell'ira di Dio. Deut. 3:16-21

E' importante notare ciò che dice Osea 14:9 - Ap.9:20: chi si converte deve lasciare l'idolatria: notare che nel giorno del giudizio gli uomini getteranno via i loro idoli perchè, evidentemente, si saranno già resi conto che non salvano, ... ma sarà troppo tardi! (Is. 2:18-20) cfr. Ap. 9:20 (notare le relative conseguenze apocalittiche).

Dal canto suo l'immagine, non essendo la "vera" realtà (Sal. 39:7 - 73:20) è di intralcio al rapporto tra l'uomo e Dio. II Re 11:18... E' degno di nota ciò che la Bibbia dice a proposito dell'immagine di Dio: Gen. 1:26 - 5:1 - 9:6.

L'uomo, e solo lui, è all'immagine di Dio, ...giacché Dio l'ha messo sulla terra come segno della Sua sovranità.

"Immagine" (greco cikòn) significa effigie (Mc. 12:16 - Aggeo 2:23).

Nella storia spesso le immagini si sono mosse ed hanno parlato come se fossero animate, ma ciò è diabolico...

L'unica vera immagine perfetta di Dio è Cristo: col. 1:15 -II Cor. 4:4, poichè in Lui noi vediamo Dio : Giov. 14:9.

Anche l'uomo diventa "immagine spirituale" di Dio se si mette in comunione con Cristo (Rom. 8:29). Da notare II Cor. 3:18 -Col. 3:10-I Cor. 15:49-Fil. 3:21.

Ad ogni modo la nostra epoca è dominata dalle immagini, immagini che non sono solo chiarificatrici, ma che "parlano e sanguinano" mistificando una realtà che non si conosce, allo scopo di distogliere l'uomo dalla vera realtà divina...

Dio non è disposto a condividere la Sua gloria con nessuno e pretende l'adorazione (e la venerazione) solo per Sè! Deut. 6:13;Is. 42:8;40:18-25;41:29;44:24;45:21: più chiaro di così non si può!

-Dio è spirito- Giov. 4:23-24

"Spirito" deriva da "pneuma" e significa: spirare alito, soffiare, respirare, esalare vento o respiro.

La prima cosa che emerge è che DIO E' VITA e che, essendo Spirito, è invisibile (vedi il vento).

Ger. 10:4,14 afferma che gli idoli sono visibili e non hanno vita (come "pali in un orto di cocomeri)!

Dov'è lo Spirito v'è libertà (non si è costretti ad essere legati ad un luogo o ad un punto) e dov'è lo Spirito v'è Verità (Gesù).

Solo Dio è Spirito. cioè fonte di vita: l'uomo stesso, pur avendo lo spirito, non è Spirito....: tanto meno, dunque, le immagini.

Il vero culto accettabile a Dio ha due caratteristiche basilari e indispensabili:

A- In Ispirito. Il culto in Ispirito suggerisce di pensare alla mente e all'anima, distraendosi da quello formale e vuoto della materia. Infatti nel N.T. l'unico culto accettabile a Dio è reso nel nome di Gesù e sotto l'influenza della Spirito. Questo perchè Dio non appartiene a questo mondo materiale e carnale (e neppure i Cristiani): Dio appartiene al mondo spirituale e, dunque, solo ciò che in noi è di ci porta a quel mondo e può veramente permetterci di essere in comunione con Lui. Culto in Ispirito è, dunque, culto dell'animo o dell'interiore GUIDATO DALLA SPIRITO DI DIO.

B- In Verità. Il culto in Verità suggerisce di pensare alla Parola di Dio (la Verità scritta) ed al Signor Gesù (la Verità incarnata).

Avere un culto in Verità significa eseguirlo alla luce della Parola di Dio, seguendone i suggerimenti di Gesù e degli Apostoli.

Dio è Spirito, perciò al versetto 23 abbiamo un motivo che ci induce a adorare in tale modo ed è 'la volontà di Dio'.

Qui ne abbiamo un secondo ed è la Sua Natura.

Lo spirito è astratto, invisibile, eterico, libero da ogni limitazione di tempo o di spazio cfr. Giobbe 11:7-9 - 26:14. Così, mentre adoriamo, non è il corpo ma lo spirito nostro che può cercare e trovare la presenza spirituale di Dio. Infatti è proprio questo "contatto", questo incontro (profondo amplesso) che distingue essenzialmente i Veri dai Falsi adoratori.

L'uomo non può vivere senza adorare: TUTTI gli uomini adorano! Il Signor Gesù distingue 2 tipi di persone che adorano Dio!...

1. I VERI Adoratori cioè quelli che lo fanno realmente, validamente e accettabilmente: sono solo quelli che adorano Dio in ispirito e verità. Questi veri adoratori presentano le seguenti caratteristiche:

1) non sono di un paese particolare o di una religione particolare cfr. Ger. 3:14 - Mal. 1 11

2) non sono vincolati a riti particolari... e nè a santuari e sacrifici I Re 8:27 - Is. 66:1.

3) non sono adoratori dell'esteriore e nell'esteriore... e adorano Dio l'autore della loro salvezza manifestata e compiuta in Gesù Cristo.

Essi sono in armonia con la Sua natura.

2. I FALSI Adoratori quelli di Matt. 7:21. Essi sono:

1) operatori di iniquità (ingiusti, scellerati, malvagi, avversi moralmente, vendicatori

- 2) ipocriti perchè rendono a Dio un culto apparente ma non sincero, fatto solo di forme.
- 3) diabolici il cui nome è "Legione" (unità tattica di forze con uno scopo comune per cui combattere) cfr. Matt. 27:27 - 26:53 - Mc. 5:9.

"Bisogna".... chi lo vuole fare, lo deve fare così: Dio stesso richiama alla mente il quadro del Vero Adoratore in Mosè, quando nel Sinai ascolta la Voce e adora senza vedere alcuna figura. Dio è inflessibile riguardo a ciò: tutta la Sua giustizia e tutta la sua santità sono chiaramente evidenti in questo semplice "bisogna".

Dio esige una tale adorazione e punisce chi non gliela dà (Es. 20:5-6), così come, premia che gli ubbidisce in ciò.

Il Creatore non sa che farsene delle tradizioni degli uomini (Matt. 15:33): sin dall'antichità chi si schierava dall'altra parte era sotto maledizione. Cfr. Deut. 27:26 -Gal. 3:10. Ma è la voce Profetica ad alzare il segnale più rosso e più impassibile.

Hab 2:18-19: l'idolatria offende Dio per il semplice motivo che essa non si inchina davanti alla Gloria di Dio, ma davanti alla gloria dell'uomo (opera delle sue mani, legno modellato). Lev. 26:1

<<Un ragazzo, Bambù, aveva imparato dalla mamma ad inginocchiarsi tutti i giorni davanti a 5 idoli di legno che erano in una nicchia, in casa sua: la madre glielo aveva insegnato e lui lo faceva... Un giorno nel suo villaggio arrivarono dei missionari che insegnavano a leggere e a scrivere, la matematica, le scienze, ecc..., e la sua mamma decise di mandarlo a quella scuola per dargli una istruzione.

Andando a scuola Bambù imparava tante cose e tra l'altro, l'insegnante spiegava le cose di Dio.

Un giorno Bambù ascoltò che esiste un solo Dio e che noi dobbiamo pregare solo Lui, ... perchè solo Lui ci vede, ci ascolta, mentre tutti gli dei sono morti...: solo Lui può risponderci.

Seppè anche che LUI è Spirito e non si vede, mentre tutti gli dei sono falsi: Bambù rimase molto turbato perchè gli sembrava quasi impossibile che la sua mamma gli avesse insegnato male le cose di Dio... Allora a fine lezione, Bambù, immerso in questi pensieri, andò a casa...

I suoi genitori non erano in casa e gli venne un'idea... "Voglio proprio vedere, disse, se ha ragione la maestra o la mamma!"... Prese una sedia, la mise di fronte alla nicchia delle statuine, vi salì sopra..., osservò gli idoli e poi, con voce decisa, cominciò a fare ad essi delle domande! Naturalmente nessuno dei 5 rispondeva, così lui non udendo risposta, diede una piccola spinta al primo che cadde all'indietro.... Bambù era stupito dal fatto che quel dio non rispondeva e che si lasciava buttare per terra... ..

Così decise di accendere un fuoco e quando l'ebbe fatto andò di nuovo alla nicchia, prese quel dio e lo buttò nel fuoco, aspettandosi che si togliesse dalle fiamme: con sua grande meraviglia esso bruciava senza neppure muoversi o difendersi ... e in poco tempo diventò cenere!

Bambù aveva capito che il vero Dio, non era quella statuina....

Poi andò alla nicchia e ripeté l'operazione: in poco tempo tutti e 5 gli idoletti di legno erano cenere e Bambù sentì un rumore alla porta...

In un istante pensò che i suoi genitori l'avrebbero picchiato per quello che aveva fatto e si nascose... I suoi genitori, non vedendolo, ma vedendo il fuoco e la nicchia vuota, cominciarono ad avere paura e si misero a cercarlo... .. Alla fine lo trovarono che piangeva: il padre gli chiese il perchè e lui raccontò tutto...

Alla fine del suo racconto il ragazzo disse: "io sono sicuro che la maestra ha ragione, perchè i nostri dèi sono morti, io li ho bruciati perchè non mi rispondevano e ... e non si muovevano neanche nel fuoco!"

Il padre capì che il ragazzo aveva ragione e tutti e 3 andarono dalla maestra e misero la loro fiducia nel Dio vivente.>>

Daniele capitolo 3

Piegare le ginocchia di fronte ad una statua è peccato ma è anche follia.

Intorno all'anno 580 a.C. un grande re dell'impero Neo-babilonese cade nell'autodeificazione ... Siamo a Babilonia, capitale dell'impero, satura di vizi e di ozi e, naturalmente, in grande stato di degradazione morale e spirituale.

La Bibbia parla di lei come di una prostituta: il re Nabuccodnosor, saturo d'orgoglio e di vanagloria per le numerose vittorie riportate contro i popoli e i regni circostanti (nel 605 a.C., quando non era ancora re sconfisse persino gli egiziani a Karchemish e nel 5-86 a.C. conquistò la Palestina e Gerusalemme), fa fondere un'immensa quantità di oro per fare una statua completamente di oro, enorme (era alta 30 mt.!) , che riproducesse la sua figura.

Egli pensa di diventare dio in questo modo, evidentemente!

Convoca, poi tutte le persone più importanti e una grande orchestra nella valle di Dura...: tutto il popolo, al suono della musica, doveva inchinarsi, insieme ai capi, per adorare la statua! Chi non l'avrebbe fatto l'avrebbe pagata cara! In un grande piazzale, infatti, il re fa preparare una enorme fornace: chi non adorerà la statua vi verrà buttato dentro"!

Tra la folla vi erano tre giovani ebrei, timorati del solo vero Dio, i quali, mentre tutti adoravano la statua, rimasero completamente indifferenti! Che accadrà?... Presto i tre vengono portati davanti al re per ascoltare la loro condanna, ma con coraggio inaudito i giovani asseriscono di essere sicuri che il loro Dio li libererà (comunque sia, NON adoreranno la statua!)! ... Infuriato il re fa ardere il fuoco 7 volte di più, poi i giovani vengono legati e gettati nel fuoco.... Il calore è così forte che i soldati preposti a gettarli muoiono arsi...: tutti osservano la scena e il re è il più attento;... ad un tratto il monarca si alza in piedi, il suo viso è pallido e chiede: "non abbiamo gettato nel fuoco tre uomini legati?... lo vedo 4 uomini sciolti che camminano in mezzo al fuoco senz'aver sofferto danno alcuno ...e l'aspetto del quarto è come quello di un figlio degli dèi!"... ..

Dio si era servito del fuoco per slegarli e si era servito di tre giovani fedeli per manifestarsi potentemente... I giovani vengono fatti uscire dal fuoco: i loro capelli sono intatti, tutto è intatto... Il 4° personaggio è sparito e il re è atterrito!

Con questa lezione un re idolatra si converte e adora Dio, promulgando un editto che annulla il precedente.

Gesù l'ha detto in Matt. 4:10e conviene farlo !

Atti 10:25-27

Cornelio è un condottiero romano (un centurione), teme il Signore, fa elemosina, prega Dio ed è "uomo pio".

Egli ha una visione e un angelo gli dice di invitare a casa sua l'Apostolo Pietro. Siamo all'inizio dell'era Cristiana, la fede si spande a macchia d'olio, ma spesso essa manca di conoscenza.

Cornelio ha sentito parlare di Pietro, della sua conversione al Cristianesimo, del suo servizio a Dio.

La scrittura ci dice che come Pietro entrava, Cornelio, fattoglisi incontro, gli si gettò ai piedi per adorarlo,.... ma Pietro lo rialzò dicendo: levati, anch'io sono uomo!

E' chiaro il motivo che ha indotto Pietro a rialzare Cornelio : l'apostolo non si esalta per gli onori ricevuti e, anzi, specifica che quegli omaggi devono andare a Dio e non ad un uomo.

Ap. 19:9-10 e 22:8-9

Gli ebrei, molti popoli circostanti e persino i Cristiani del primo decennio dopo la risurrezione di Gesù (essendo senza conoscenza), praticavano il "culto degli angeli" (cfr. Col.2:18)

Giovanni, nell'estasi della visione inesprimibile della gloria, confonde (evidentemente) il messaggero (l'angelo) con Colui che lo manda (Dio) ed allora si prostra per adorare... .. E' facile comprendere il perchè Giovanni venga fatto subito rialzare con le parole: "Adora Iddio, guardati dal farlo"!

La riprensione dell'angelo è duplice cfr Ap 19.10 con 22:9... e ciò per dire: "attenzione, io sono un servo come te: ricordati di adorare solo Dio!"

Solo a Dio, dunque, spetta l'adorazione perchè Egli è il Creatore, mentre qualunque altro personaggio è una creatura !

Ap 13:14-16

Siamo a circa 1000 anni prima della fine della storia su questa terra e l'uomo è molto peggiorato! Il mondo è terribilmente in crisi perchè carestie e sciagure incalcolabili colpiscono la sfera terrestre.

Ad un tratto un uomo che sembra avere capacità straordinarie si impone trovando soluzioni di benessere: egli è osannato e ha poteri strani, ... fa miracoli e fa parlare persino la grande statua costruita a sua immagine!

Vuole l'adorazione come l'antico Nabuccodonosor, ma non tutti gliela danno: chi non ubbidisce è punito con la morte! Egli si insedia a Gerusalemme e si proclama Dio! Molti ebrei muoiono nel rifiuto di adorare un falso dio, ma Dio salva molti di coloro che temendolo, Gli restano fedeli.

Sal. 115:4-7

L'idolo è fatto di materia, è opera dell'uomo, è senza vita e non ha alcuna influenza. Come è diverso Dio: il contrario!

Tempo fa in un paesino del Sud-Italia viveva un contadino che aveva un campo. Tra tutti gli alberi del suo campo ve ne era uno che, benchè già grande d'età, non portava mai frutto. Egli pensò di curarlo, ma niente! Un giorno pensò che forse fosse meglio sradicarlo per piantarne un altro al suo posto... e così fece: lo sradicò e lo lasciò essiccare al sole per un pò di tempo... Dopo qualche mese passò di lì un falegname, vide il tronco, gli piacque e lo chiese al contadino perchè se ne facesse una scultura... Già altre volte questo falegname aveva usato dei tronchi d'albero per alcune sculture, così prese il tronco e lo portò in paese nel suo laboratorio.

Mentre il falegname cominciava a scolpire l'immagine di un uomo, passò di lì un prete e gli chiese di scolpire con quel tronco la statua di un santo per la chiesa...

A lavoro ultimato il falegname chiamò il contadino e gli mostrò l'opera. Alcuni giorni dopo, il contadino si recò in una chiesetta cattolica lì notò il tronco (scolpito) del suo albero parassita... ..

Incuriosito vi si avvicinò ed ascoltò le parole che una donna, devota del tale santo pronunciava rivolta verso la scultura...

Questa donna, rivolgendosi alla statua, invocava aiuto e chiedeva una grazia dopo aver acceso delle candele.... Al che il contadino non si contenne più ed esclamò: "signora! lo conosco questo legno da prima di lei... Quando questo era un albero vivo nel mio campo, non ha mai dato un frutto... figuriamoci se ora che è morto può farle la grazia!"

Sembra una storiella per far ridere, ma è la verità! ... Non è una follia ?

Si tagliano gli alberi, si prendono delle elci, delle querce, si fa la scelta fra gli alberi della foresta, si piantano dei pini che la pioggia fa crescere. Poi tutto questo serve all'uomo per far del fuoco, ed egli ne prende per riscaldarsi, ne accende anche il forno per cuocere il pane;... e ne fa pure un dio... e l'adora: ne scolpisce l'immagine dinanzi alla quale si prostra! Ne brucia la metà nel fuoco, con l'altra metà arrostitisce la carne e si sazia... e con l'avanzo si fa un dio, il SUO idolo, ... lo prega e gli dice: "salvami, poichè tu sei il mio dio!" (Is. 44:14-17 Is. 44:6-20 e I Re 18:26 col Sal. 115:4-8).

Il segnale è bene in alto e reca un cerchio rosso con la scritta "guai" ... Ecco perchè quando avviene l'idolatria Dio è furente, impassibile e terribile. Ebr. 10:31 In ultima analisi è bene esaminare attentamente il senso di Atti 17/29; 16... ..

Atene era una delle più importanti città del mondo di allora perchè patria della cultura e della filosofia.

Atene aveva, però, anche altri primati: le religioni e l'idolatria (si dice che vi fossero più idoli che persone!), la lussuria, il vizio, la superstizione e l'immoralità.

Atene è il simbolo del mondo moderno al pari di Roma e al pari di Babilonia del mondo antico. Sì, perchè le conseguenze del culto delle immagini sono sempre le stesse in ogni tempo: ecco perchè Atene è biblicamente importante...

A Paolo si inacerbiva lo spirito nel vedere e considerare Atene... Quattro quinti del mondo odierno si piega davanti agli idoli e il risultato è sempre lo stesso: lussuria, vizio, superstizione e immoralità;... in una sola parola: CONDANNA E MORTE.

L'immagine fusa insegna menzogne! Ed è vero: Hab.2:18;Is.2:18-20;31:17;44:9; 57:13

Gli idoli scompariranno: saranno gettati via perchè non servono a nulla di buono. Siccome essi sono stati fatti per peccare, chi lo capisce li butta via e un giorno Dio stesso li spazzerà assieme a coloro che li adorano... Il vento li porterà via tutti..."

Is. 57:13 - I Giov. 5:21 - I Cor. 10:14 -II Cor. 6:16,17 - cfr. 1 Cor. 2:2

Tutto ciò che vuol prendere il posto di Dio è un idolo... e, siccome Cristo è insostituibile, è necessario stare attenti contro ogni forma di idolatria, poichè impedirebbe la comunione con Dio.

I credenti di Corinto erano caduti nella paganità, partecipando a feste pagane, facendo il battesimo per i morti, ecc.: essi "scherzavano col fuoco"!

Il credente è il tempio di Dio e nel tempio di Dio non ci deve essere alcun idolo.

C.P.

Le persone che mi circondano, conoscono me o la mia maschera?

Mi conoscono per quel che veramente sono o no? E se mi conoscono per ciò che veramente sono, la mia vita quale segno lascia nella loro?

Ciò che dico e faccio, sono la stessa cosa o vi è tra essi discordanza?

I miei atteggiamenti, le mie espressioni, riflettono ciò che risiede nel mio cuore?

Non è difficile capirlo: anche se stessi indossando una maschera non andrei molto lontano prima di essere scoperto e svergognato!

Che cosa rappresentano per me la mia cultura, il mio bell'aspetto, il mio denaroo il mio dono spirituale? E' bene che io tenga presente che gli stolti, in genere, sono persone religiose... che adorano Dio nell'idolo. E' cosa abominevole, ma è molto comune.

In chi o in che cosa io adoro Dio? Adoro il Dio invisibile nell'invisibilità degli occhi chiusi o per adorarLo spalanco gli occhi fissandoli su qualcosa che ne è il surrogato? E quando sono ad occhi chiusi, cerco un volto particolare o adoro il Personaggio immenso che non posso neppure immaginare?

Le immagini, queste cose di cui non posso fare a meno per le cose di questa vita, non mi servono quando mi inoltro nel profondo dell'invisibile e dell'impalpabile.